

FSC

Scuola Internazionale di Alt Studi Scienze della Cultura



Ute Heidmann

La differenza non è ciò che ci separa

Per un'analisi comparativa delle letterature e delle culture

10 maggio 2013

diapositive

Le conferenze della Scuola
Anno Accademico 2012/2013



Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo ricorda che le seguenti diapositive costituiscono materiale sottoposto alla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

Le diapositive non possono essere né modificate, né commercializzate.

Possono invece essere condivise gratuitamente, ma solo citando la fonte e l'autore.

Per un'analisi comparativa
delle letterature e delle
culture

Prof.ssa Ute HEIDMANN

Traduzione di Stefano SUOZZI

« La differenza non è ciò che ci separa :
è la particella elementare di ogni
relazione. È grazie alla differenza che
funziona ciò che io chiamo la relazione
con la R maiuscola »

Edouard Glissant

1.

Differenziare invece
di universalizzare :
miti e racconti

2.

L'importanza della
lingua e delle lingue

« Non possiamo distanziarci dal
linguaggio : abitiamo radicalmente le
nostre lingue, i nostri giochi linguistici, le
nostre teorie, e ne assumiamo le
reificazioni, le ontologie, il modo di
costruzione del mondo ».

Silvana Borutti

Silvana Borutti
& Ute Heidmann

*La Babele in cui viviamo.
Traduzioni, riscritture,
culture*

(Bollati Boringhieri, Torino, 2012)

Un tale livellamento delle differenze e delle particolarità culturali e linguistiche si opera in particolare attraverso l'inglese rudimentale carico di ideologia commerciale ormai designato dal termine *Globish* (*parola-macedonia* composta da *global* e *english*). Seconda la terminologia proposta da Heinz WISMANN, si tratta di una «**lingua di servizio**», denotativa per eccellenza, che in quanto tale *cancella* la complessità connotativa delle «**lingue di cultura**».

3.

L'opera al momento
del suo emergere ...
e in seguito

Charles
PERRAULT

*Contes de
ma mere
Loye*

Manoscrito
di corte del
1695





HISTOIRES
OU
CONTES
DU TEMPS PASSE.

Avec des Moralitez.



A PARIS,
Chez CLAUDE BARBIN, sur le
second Peron de la Sain-
te-Chapelle, au Palais.

Avec Privilège de Sa Majesté.

M. DC. XCVII.

Hetzel

1^{ère} édition

1862

LES CONTES
DE
PERRAULT

DESSINS

PAR GUSTAVE DORE

PREFACE PAR F.-E. STAHL



J. HETZEL, ÉDITEUR

PARIS, 16 RUE JACOB

LIBRAIRIE FIRMIN DIDOT FRÈRES ET FILS, 16 RUE JACOB

M DCCC LXII

1862

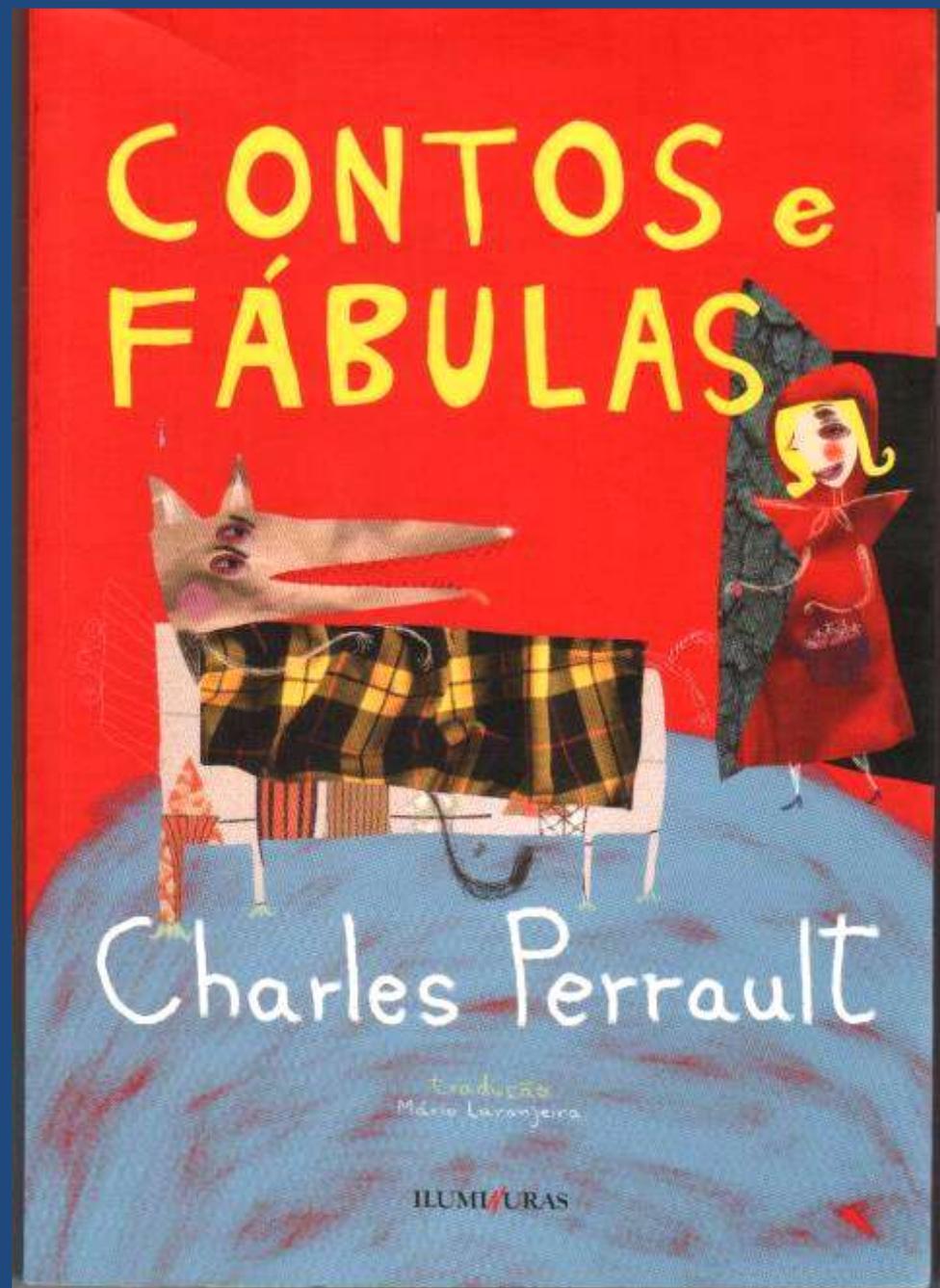
Edizione e traduzione

MÁRIO LARANJEIRA

Editora iluminuras

São Paulo

2009





*La Belle au
bois dormant
(vignette 1)*

*Le Petit
chaperon
rouge
(vignette 2)*





Le petit chaperon rouge.



« La pauvre enfant [...] ne sçavoit pas qu'il est dangereux de s'arrester à écouter un Loup » [...]

« Ce méchant Loup se jetta sur *le* petit chaperon rouge, & *la* mangea » [...]

*Mais hélas ! qui ne sçait que ces Loups doucereux,
De tous les Loups sont les plus dangereux.*

Edition
Hetzel
1862

Gustave
Doré





AU BON MARCHÉ
 Maison Fondéeur BONICHAUX
 PARIS PARIS

MAGASIN DE NOUVEAUTÉS
 Les plus importants du monde entier
A VISITER
 comme l'un des plus remarquables édifices de PARIS
 INTERPRÈTES DANS TOUTES LES LANGUES

—+—

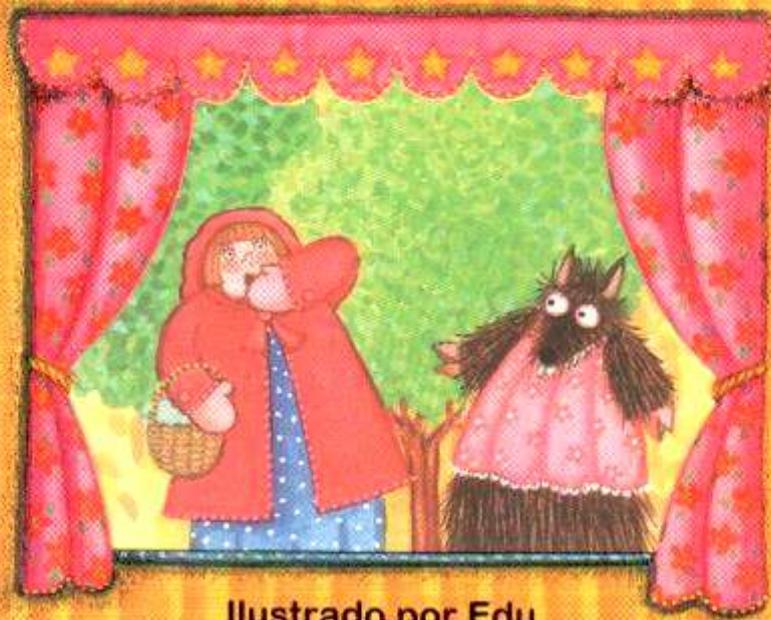
Exposition Universelle 1900
 HORS CONCOURS . MEMBRE DU JURY

... aux *Kinder- und Hausmärchen*,
gesammelt durch die Brüder Grimm, 1812

(ici le frontispice de la deuxième édition de 1819)



TATIANA BELINKY

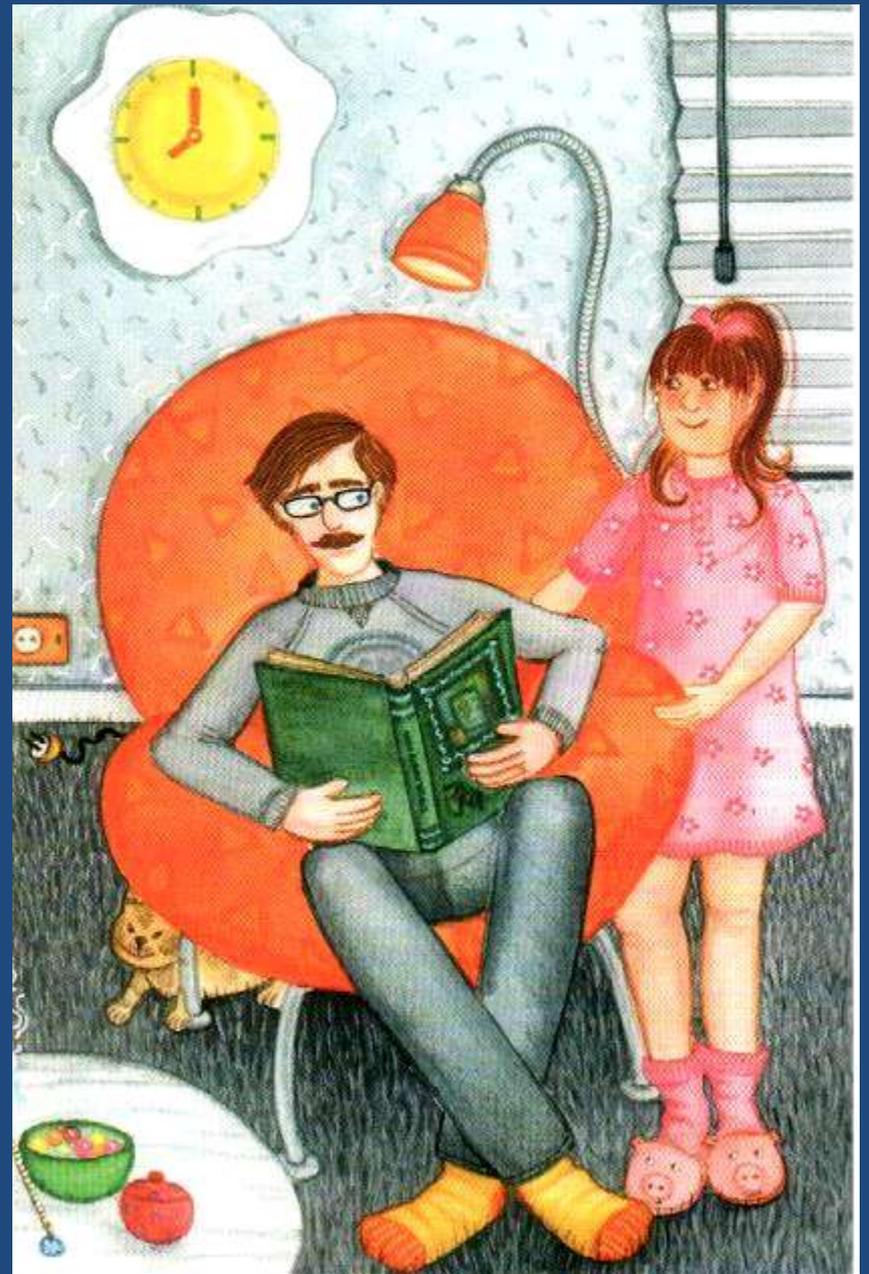


Ilustrado por Edu

HISTÓRIA DE LOBO

(Capuzinho Vermelho)





4.

Rinunciare ai
precostituiti e costruire i
comparabili di uguale
pertinenza

È infatti più conveniente abbandonare o decostruire determinate gerarchie che si sono stabilite negli studi letterari e che sono ormai date per scontate tra le quali, per esempio, le gerarchie imposte dalle lingue più parlate o politicamente più influenti o le gerarchie correntemente stabilite tra le opere, i generi o gli scrittori classificati come «maggiori» o «minori» grazie a pregiudizi e dogmi stabiliti.

Tali gerarchie rischiano non solo di importare universali precostituiti, ma anche paradigmi, valori e dogmi nazionali, egemonici, euro-centrici, sessisti, ecc., dei quali l'approccio comparativo e differenziale qui proposto intende esattamente liberarsi.

L'opzione di rinunciare alle gerarchie prestabilite ha importanti conseguenze anche per la scelta del *corpus* di testi e opere da analizzare e comparare.

Non possiamo più restringere la nostra scelta al canone stabilito. È più utile definire il *corpus* di testi e opere da esaminare in funzione degli obiettivi euristici della ricerca, che deve essere condotta, piuttosto che in funzione di criteri convenzionali e prestabiliti che servono generalmente a consolidare pratiche e metodi istituzionalmente stabiliti.

È dunque importante includere nel *corpus* anche altri tipi di testi e altri tipi di discorsi.

La comparazione mostra che questo processo dialogico e differenziale è creatore di effetti di senso sempre nuovi e costituisce il potenziale semantico inesauribile non soltanto della scrittura letteraria, ma di tutta la creazione culturale.

Rendendo evidente il potenziale semantico inesauribile di questo costitutivo dialogismo interculturale, l'analisi differenziale permette di comprendere che il fatto di isolare e di rinchiudere le culture e le letterature, così come la tendenza a "universalizzarle" e a uniformarle o, ancora, a "nazionalizzarle", conduce alla dissimulazione del potenziale semantico inesauribile di questo fondamentale dialogismo interculturale e intertestuale, dove si inventano di nuovi modi di dire e di pensare un mondo in perpetuo cambiamento .